

**Gruppo Escursionisti
Montagna**

Marzo 2017

uispre
NOTIZIARIO

Gli Appuntamenti di questo numero:

Domenica 9 aprile:
"Val Tassobio"
Appennino reggiano



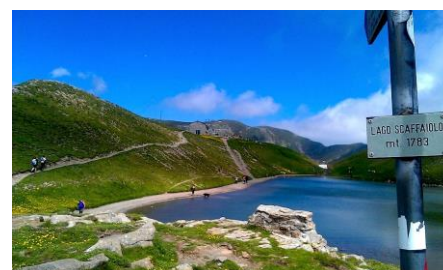
Lunedì 17 aprile:
Pasquetta in bicicletta
Parco Fiume Secchia



Domenica 14 maggio:
Ville Venete del Palladio (RO)



Domenica 21 maggio:
Corno alle Scale
Appennino bolognese
con Avventura Trekking

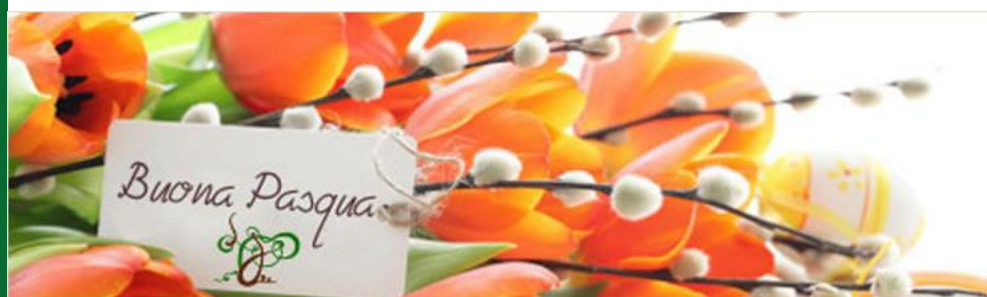


UISP Comitato
Territoriale di
Reggio Emilia
Via Tamburini 5
42122 Reggio E.
Tel. 0522/267211
Fax
0522/332782

E.mail:
legamontagna@uispre.it

Sito:
www.uisp.it/reggioemilia

*Riservato ai
Soci UISP*



9 aprile: Appennino reggiano “Val Tassobbio” fioritura del Biancospino

Perché un famoso geologo già nel 900 ha compiuto studi sulla Val Tassobbio? Perché la Val Tassobbio presenta "stranezze" rispetto ad altri corsi d'acqua? Per citarne una, lo sapevate che nel tratto che va da Ariolo sino al Mulino Zannoni, il Tassobbio è diretto con il suo corso d'acqua verso l'appennino invece che scendere in direzione pianura Padana? E ancora, lo sapevate che la Val Tassobbio non è stata sempre come così come appare a noi, ma ha subito anche nei tempi abbastanza recenti (ultime ere glaciali) notevoli trasformazioni per colpa (o grazie) al torrente Tassobbio? Per citarne un'altra, lo sapete che il primo tratto del torrente Tassobbio, quello che scende da Marola ed arriva a Casina, una volta apparteneva al torrente Crostolo (fenomeno geologico chiamato cattura fluviale)? Tanto tanto altro ancora andremo a scoprire in questa escursione in uno dei luoghi dell'Appennino Reggiano, che si distinguono per le sue peculiari caratteristiche geografiche, morfologiche e di biodiversità. Partenza da Casina m. 582 poi si prosegue in ordine di percorrenza per: Castellaro m. 510, Mulino di Cortogno m. 447, Barazzone m. 587, Pieve di Pianzo di epoca longobarda m. 477, Ariolo m. 412, Mulino di Leguigno m. 441, Madonna del Carrobbio m. 597, Castello di Sarzano m. 681. Alla fine della escursione verrà offerto pane salame e Lambrusco.

Difficoltà: E | **Dislivello:** m. 320 | **Partenza:** ore 7,30 dal parcheggio di Via Cecati con mezzi propri | **Quota di partecipazione:** Offerte Libera pro Progetto aiuti alle popolazioni colpite dal terremoto in centro Italia, da versare sul luogo | **Pranzo:** al sacco | **Accompagnatori:** Angelo - Loris | **Iscrizioni:** presso sede UISP Via Tamburini 5 RE. Tel.0522 267211 entro e non oltre Martedì 4 aprile

Info: Loris 366 4587053



17 aprile: Pasquetta in bicicletta (RE-MO)

La prima uscita stagionale in bicicletta è la classica di Pasquetta. Da Reggio andremo in direzione di Marmirolo e Bagno, attraversando la nostra bella campagna, fino a Rubiera. Da questa cittadina, ricca di storia e tradizione, proseguiamo per la Corte Ospitale fino a Campogalliano e alle Casse di Espansione del Secchia. Qui faremo la sosta pranzo al sacco. Col termine "cassa di espansione" vengono indicati vasti invasi a fianco del fiume e aventi la funzione di accumulare grandi quantità di acqua per limitare i danni in caso di piena. La crescita naturale della vegetazione, salice bianco, olmo e pioppo, e la presenza di una ricca popolazione ittica ha portato alla presenza di numerose varietà di uccelli. Nel ritorno passeremo da San Faustino, importante per la Pieve, e Castellazzo rientrando dolcemente in città. Un percorso di 60 km circa, misto, dove si alterneranno piste ciclabili, strade di campagna e arginali ghiaiate (casse di espansione). Uscita alla portata di tutti, consigliata la city bike ed indispensabile la camera d'aria di scorta, abbigliamento adeguato e casco obbligatorio.

Dislivello: impercettibile | **Difficoltà:** T | **Tempo di percorrenza:** ore 5 | **Partenza:** ore 9.00 dal parcheggio di Via Cecati, ore 9.20 dal parcheggio della UISP | **Quota di partecipazione:** offerta libera pro terremotati | **Iscrizioni:** presso sede UISP via Tamburini 5 RE Tel. 0522 267211 entro e non oltre martedì 13 aprile | **Accompagnatori:** Claudio L - Ivo | **Info:** Loris 366 4587053

14 maggio: Le Ville del Palladio (RO)

Un percorso alla scoperta delle più belle Ville Venete tra i due principali fiumi italiani. Grazie alle numerose piste ciclabili e strade che corrono lungo gli argini dei fiumi e dei canali il percorso è particolarmente adatto ai ciclisti. Dal centro di Rovigo si passerà lungo gli argini dei fiumi con bellissimi scorci sui corsi d'acqua, tra vasti campi coltivati e con frequenti interruzioni per ammirare alcune delle più pregevoli Ville e altri edifici d'interesse architettonico, passando per paesi non grandi ma con interessanti e ammirevoli opere architettoniche, quali Lendinara, Fratta Polesine, Arquà Polesine tra le più significative. La pedalata si svolge lungo strade asfaltate di poco traffico, strade bianche con fondo ben battuto e piste ciclabili chiuse al traffico, con dislivelli insignificanti ma che richiedono comunque un discreto allenamento ciclistico per quanto riguarda la lunghezza del percorso.

Viene da domandarsi il perché di una tale concentrazione di belle e nobili costruzioni in una zona, il Polesine, che per decenni ha sofferto povertà e fame, questo fenomeno è spiegabile storicamente con la cessione da parte della Repubblica di Venezia della gran parte dei terreni alle famiglie nobili veneziane dopo la guerra con la Lega anti-veneziana tra il 1508 ed il 1514

Dislivello: insignificante | **Tempo di percorrenza:** ore 5,00 | **Partenza:** ore 6,00 dal parcheggio di Via Cecati con Pullman GT | **Quota di Partecipazione:** per i cicloturisti € 37,00, per i turisti € 27.00 | **Pranzo:** al sacco | **Iscrizioni:** presso sede UISP Tel. 0522 267211 con versamento della quota entro e non oltre lunedì 8 maggio | **Accompagnatori:** Claudio - Ivo | **Info:** Loris 366 4587053

21 maggio: Appennino bolognese “Corno alle Scale”

Confinante con Il Parco dell'Alto Appennino Modenese, il Parco del Corno alle Scale offre splendidi panorami montani. Vallate solitarie, piccoli paesi che emergono dal bosco, santuari e cascate sono disposti a ventaglio ai piedi della montagna. Le foreste di latifoglie, soprattutto faggio, interessano buona parte della superficie e avvolgono il corso solitario di torrenti cristallini. Cerchi glaciali e praterie d'altitudine sono gli habitat di preziosità botaniche, ultimo avamposto delle Alpi, e, pure di una fauna ricca e di grande interesse. Cinquemila ettari di parco per la cima più alta dell'Appennino bolognese, un massiccio che sfiora i duemila metri segnato fino in vetta dagli strati di arenaria (da cui il nome "scale" appunto) ben evidenti come il profilo di un libro poggiato sopra la faggeta. La nostra escursione parte dal Santuario della Madonna dell'Acero m. 1198, costruzione che risale al 16° secolo, si prosegue alla volta delle spettacolari cascate del torrente Dardagna, incominciamo a salire con pendenza regolare alla volta del lago Scaffaiolo m. 1787, sosta pranzo (al sacco) presso il rifugio Duca degli Abruzzi m. 1794.

Nel pomeriggio salita (facoltativa) al Monte Cupolino m. 1852, si prosegue sul bel panoramico crinale passando per il Passo dei Tre Termini m. 1780, monte Cornacchio m. 1881 per poi giungere al passo dello Strofinatoio m. 1847 da dove inizia la discesa verso la meta finale al Rifugio Cavone m. 1434. Percorso di grande interesse storico, paesaggistico, botanico e panoramico.

Dislivello: m. 654 in salita; m. 418 in discesa | **Difficoltà:** E | **Tempo di percorrenza:** 5 h | **Partenza:** ore 7,00 dal parcheggio Cecati con Pullman GT | **Pranzo** al sacco | **Iscrizioni:** presso UISP (Tel.0522 267211) entro e non oltre martedì 16 maggio con versamento della quota | **Quota di partecipazione:** € 25.00 | **Accompagnatori:** Vando – Loris | **Info:** Loris 366 4587053

I programmi indicati potrebbero subire delle variazioni qualora le condizioni meteorologiche non ne consentissero la fattibilità

30 aprile /1° maggio: Alpi Cozie “Sacra di San Michele-Val Pellice” (TO)

Una due giorni alla scoperta di itinerari nuovi, di grande interesse storico e ambientale.

Programma di massima

Domenica 30 aprile:

La Sacra di San Michele è un'antichissima abbazia costruita fra il 983 e il 987 sulla cima del monte Pirchiriano a dominare la Val di Susa. La storia, il valore spirituale e il paesaggio che lo circonda rendono questo monumento simbolo del Piemonte una meta di richiamo per visitatori da tutta Europa. Nell'escursione che proponiamo, con partenza sopra Avigliana seguendo il cosiddetto "sentiero dei Principi", si gode anzitutto il percorso nel verde e, a mano a mano che si sale, lo splendido panorama delle montagne circostanti e l'imponente massiccio della facciata di questo luogo mistico che ispirò Umberto Eco per il suo indimenticabile "Il nome della rosa".

Dopo la sosta per il pranzo al sacco e la visita libera all'abbazia ci trasferiremo con il pullman nei pressi di Pinerolo, dove ceneremo e pernosteremo in una struttura alberghiera specializzata nell'accoglienza di gruppi.

Lunedì 1 maggio:

Con un breve trasferimento di circa mezz'ora ci inoltriamo nella Val Pellice alla scoperta di una zona e paesaggi alpini per noi nuovi a due passi dal confine con la Francia.

L'escursione che proponiamo, con la collaborazione di guide locali, ci condurrà alla scoperta della storia e cultura dei Valdesi che hanno fatto di questa valle, nel corso dei secoli, il centro del protestantesimo in Italia. La camminata di circa 5 ore toccherà quote intorno ai 1500-1600 metri, in valloni selvaggi e maestosi, circondati da cime vicine ai 3000 metri fra le quali domina a sud il profilo inconfondibile del Monviso.

La scelta fra due itinerari verrà fatta dai nostri accompagnatori valutando soprattutto le condizioni di innevamento residuo: il primo si svolge fra i paesi di Villar Pellice e Bobbio Pellice nel cosiddetto “Vallone degli Invincibili”; mentre il secondo è un giro fra le borgate dell’Alta Val d’Angrogna, piccola laterale della Val Pellice.

1° GIORNO: **tempo di percorrenza:** 2 ore | **dislivello:** m. 300 | **difficoltà:** TE

2° GIORNO: **tempo di percorrenza:** 5 h 30' | **dislivello:** m. 750 | **difficoltà:** E

Partenza: ore 7,00 dal parcheggio Cecati con pullman GT | **Quota di partecipazione:** € 130,00

(la quota comprende: mezza pensione con bevande incluse + cestino pranzo del lunedì + trasporto in pullman GT + assicurazione) | **Guide Escursionistiche:** euro 6,00 da versare in loco | **Iscrizioni:** presso ufficio turismo 3° piano UISP, tel. 0522 267215, entro SABATO 15 APRILE, con versamento della quota

Info: Fabrizio 334 3957601 - Angelo 331 3252960

Il Biancospino

Il biancospino originario dell'Europa è presente in tutte le regioni italiane dalle zone pianeggianti fino a 1500 metri di altitudine. Lo si trova negli spazi aperti dei boschi di roverella ed è tipico nei versanti più caldi e aridi. Il suo portamento generalmente arbustivo o cespuglioso; può assumere in alcuni casi un portamento arboreo raggiungendo con la chioma folta ed arrotondata i 10 metri di altezza. La foglia è caduca ed è costituita da una lamina profondamente lobata e incisa; è di colore verde chiaro sulla pagina superiore e verde grigiastro sulla pagina inferiore. Il suo fusto dapprima bruno rossiccio, diviene più tardi grigio, glabro o scarsamente peloso. I fiori di color bianco compaiono tra Aprile/Maggio. I frutti sono piccoli pomi ovoidali che maturano a Settembre/Ottobre assumendo un colore rosso intenso. Il suo legno brucia molto lentamente e produce un ottimo carbone. Il biancospino va a costituire le siepi miste e/o pure che rivestono una grande importanza ecologica in quanto divengono ottimi rifugi per insetti, piccoli mammiferi e uccelli onnivori e insettivori. Il fiore del biancospino contiene sostanze rilassanti utilizzate per infusi.